

Articolo tratto dal numero n.86 ottobre 2018 de <http://www.lascuolapossibile.it>

Webquest e ipertesti

La multimedialità nello studio della Storia

Didattica Laboratoriale - di *Ventre Angela*



I continui cambiamenti nell'ambito tecnologico hanno contribuito, in maniera non indifferente, alla trasformazione del mondo della scuola e del modo di fare didattica, stimolando lo sviluppo di nuove metodologie didattiche e forme di apprendimento.

Non vi è ombra di dubbio che i nuovi strumenti abbiano favorito l'affermarsi di strategie basate sull'**approccio costruttivista** in cui gli alunni sono chiamati a essere i principali attori, costruttori del processo di apprendimento, partendo dai loro bisogni e dalle loro motivazioni, e il ruolo dell'insegnante si è modificato profondamente: il docente non è più l'unica fonte informativa e si trasforma in "**facilitatore**", consigliere, organizzatore.

L'introduzione delle tecnologie permette a noi docenti di rendere dinamici, interessanti, agli occhi dei nostri alunni, i contenuti insegnati e a discipline come la Storia di passare da uno status di materia dormiente, noiosa a uno da cui partire per *ricercare fonti e ri - costruire* il passato, presente e futuro. Con il loro utilizzo i nostri alunni svolgono il lavoro dello storico e sperimentano in maniera attiva, partecipativa, collaborativa la **ricerca e la produzione d'informazioni**; imparano a identificare e circoscrivere il tema su cui si cercano le informazioni (*tematizzazione*); verificano la congruità con la propria ricerca (*selezionare e interpretare*); giustificano le tesi emerse dalla ricerca (*argomentazione*); apprendono i criteri che lo storico utilizza nello studio e nell'analisi delle

fonti: **autenticità, veridicità, attendibilità, credibilità** dell'informatore e dell'informazione, **intenzionalità** negli obiettivi per i quali la fonte è stata prodotta e nell'immagine della realtà che vuole proporre a contemporanei e posteri.

Le metodologie multimediali utilizzabili nell'insegnamento della Storia, che favoriscono il binomio tra studio e motivazione all'apprendimento per lo sviluppo delle capacità utili al processo di maturazione integrale della persona, sono il **webquest** e l'**ipertesto**.

Il webquest è adeguato per la ricerca di informazioni. Con esso gli alunni, attraverso un percorso guidato da domande prestabilite dagli insegnanti e da siti già visionati e accertati dai docenti stessi, possono trovare informazioni o fonti inerenti agli argomenti oggetto di ricerca.

Le fasi che lo contraddistinguono sono: *preselezione dei siti*, a cura del docente, *organizzazione della ricerca* (il perché della ricerca, i gruppi di lavoro, le fasi, l'elenco dei siti che ogni gruppo deve consultare, i criteri di valutazione o di autovalutazione), *realizzazione della ricerca, realizzazione del prodotto*.

Il prodotto può essere realizzato dagli alunni attraverso l'**ipertesto** o le slide, ma tra le due metodologie di lavoro è preferibile l'ipertesto poiché le slide, pur stimolando stili cognitivi differenti, conducono ad un lavoro più frontale e tradizionale; invece, gli ipertesti favoriscono operazioni cognitive complesse e mettono al centro l'allievo che produce.

L'ipertesto, per fungere al suo ruolo di metodologia multimediale efficace, non può essere concepito come un semplice insieme di collegamenti per associazione, ma il risultato dell'individuazione strutturata di informazioni, immagini, note collegate fra loro da rimandi e nessi logici. Esso deve essere ben progettato e costruito poiché la sua realizzazione produce **una ristrutturazione delle conoscenze** in cui vengono focalizzati i temi, gerarchizzati e individuate le connessioni e i nessi logici che obbligano all'approfondimento e attivano potenzialità non solo cognitive, ma anche metacognitive.

In ambito specificatamente storico, l'utilizzo degli ipertesti permette la tematizzazione, la periodizzazione, l'individuazione di coordinate spazio - temporali (anteriorità, contemporaneità e posteriorità) che consentono di andare oltre la semplice conoscenza storica.

Angela Ventre, insegnante di sostegno, IC "Alfieri Lante della Rovere", Roma